



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

IR
21031



Movimento 5 Stelle

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)**

**Al Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
Dr. Raffaele Cattaneo**

OGGETTO: Richiesta di attivazione a seguito di incidente presso l'impianto BITOLEA S.P.A. a Landriano (PV) con intossicazione di 39 lavoratori e per la bonifica delle falde contaminate.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

In un'area di circa 70.000 mq a sud-est di Milano, in Provincia di Pavia, presso il comune di Landriano (PV) è presente la società **Bitolea S.p.A Chimica Ecologica**. L'impianto è attivo nella produzione e purificazione di solventi ottenuti sia da reflui industriali che da materie prime, nella produzione di diluenti per uso industriale e nella produzione di intermedi chimici, chimico farmaceutici, ed altri sintesi organiche. Lo stabilimento è soggetto alla normativa RIR (impianti a rischio di incidente rilevante secondo la normativa cosiddetta "Seveso") nonché IPPC (*Integrated pollution prevention and control*). L'impianto produttivo ed i relativi serbatoi di stoccaggio, hanno una capacità complessiva di oltre 200.000 tonnellate l'anno.

Venerdì 16 Giugno 2017 è avvenuto un incidente all'interno dello stabilimento BITOLEA di Landriano, come riportato dalla stampa locale:

"Un incidente durante il processo produttivo notturno della Bitolea e 39 persone sono rimaste intossicate. Per fortuna nessuno di loro è in gravi condizioni: 32 sono stati trasportati negli ospedali della zona, sette hanno invece rifiutato il ricovero. I

carabinieri e i tecnici dell'Arpa hanno aperto un'inchiesta ma dai primi riscontri sembra che la sostanza irritante (non tossica secondo gli accertamenti urgenti eseguiti dall'Arpa nella notte) derivi dall'unione dell'azoto con l'acqua scartata dalla lavorazione e utilizzata per ripulire parte dell'impianto al termine della produzione. Il maggior numero di intossicati sono dipendenti della ditta di trasporti Bartolini che si trova a poche centinaia di metri dalla Bitolea. Il vento ha infatti trasportato la sostanza irritante verso la sede della Bartolini. I sintomi sono gli stessi: irritazione agli occhi al naso e alla gola. Un primo rapporto è stato già inviato sui tavoli della procura della repubblica di Pavia. L'inchiesta dovrà verificare l'esistenza di responsabilità da parte dei vertici dell'azienda chimica di via Intini.

La drammatica vicenda è avvenuta poco prima della mezzanotte tra venerdì e sabato. Ecco una prima ricostruzione. Gli operai del turno notturno hanno completato una fase produttiva e dovevano procedere al lavaggio di una camera. Hanno usato, forse come facevano sempre, dell'acqua che non era altro che uno scarto di lavorazione. Per scongiurare il pericolo di piccole esplosioni è stato anche aggiunto azoto. Probabilmente la miscela delle due sostanze ha formato vapori irritanti. E, infatti, alcuni dipendenti hanno iniziato ad accusare i primi fastidi. E' stato chiesto l'intervento del personale del 118 ma, nel frattempo, la «nube» era stata trasportata dal vento in direzione del capannone della Bartolini che si trova a poche decina di metri. E i dipendenti sono stati «investiti». Hanno iniziato ad accusare irritazioni al naso, agli occhi e alla gola. Un bruciore molto forte e persistente che li ha costretti a chiedere l'intervento dei soccorsi. Ben presto le linee del 118 sono state sommerse di chiamate e a Landriano sono state inviate numerose ambulanze, quasi tutte quelle a disposizione. Gli intossicati sono stati curati sul posto e, dopo una prima diagnosi, sono stati caricati sulle ambulanze e trasferiti presso il pronto soccorso degli ospedali della zona”.

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2017/06/18/news/fuga-di-vapori-in-azienda-39-intossicati-1.15506916?ref=search>

OSSERVATO CHE

Nel “Modulo di segnalazione attivazione in emergenza” di ARPA del 16/6/2017 (intervento chiuso il 17/6/2017 ore 3:45) si evince che ARPA sia stata avvisata dell'emergenza **non direttamente dalla società Bitolea**, bensì dal Comando dei Vigili del Fuoco (attraverso sala operativa P.C.). Nel modulo è inoltre possibile leggere:

“Al momento di massima diffusione dell'evento, da un punto di vista sanitario, presso l'unità produttiva Bartolini, alcuni lavoratori si sono sentiti male lamentando bruciori agli occhi e alla gola.

Secondo quanto appreso si sarebbe verificata un'anomalia in corrispondenza di un impianto, al termine di un'attività produttiva (impiego di Butiacetato), in una fase di lavaggio di una colonna con acqua derivante da processi di distillazione (acqua di riuso da processi industriali potenzialmente contaminata). Sempre secondo i responsabili dell'impianto sarebbe avvenuto un rilascio accidentale di azoto per cause non ben chiarite, con dispersione in quota di sostanza odorigena in direzione sud.

L'impianto è stato fermato non appena è stata verificata l'anomalia. Sono state verificate utilizzando lo strumento Drager X-am 7000 senza rilevare particolari anomalie. E' stato richiesto ai rappresentanti della Bitolea di fornire al più presto informazioni sull'esito delle verifiche negli impianti, di acquisire dati dal sistema controllo delle emissioni e delle analisi sulle acque di lavaggio”.

Nel “Modulo di segnalazione attivazione in emergenza” di ARPA, a seguito della chiamata del Vice Sindaco **in data 23/6/2017 ore 20:45** (intervento chiuso alle ore 00:45 del 24/6/2017) si legge:

“In seguito alla chiamata del vice Sindaco al Direttore del dipartimento è stato eseguito un sopralluogo presso il sito produttivo e nelle zone attorno allo stabilimento, in particolare dove si sono lamentate le ultime molestie olfattive. ARPA è entrata all'interno dello stabilimento accompagnata dai Carabinieri della stazione di Landriano, che però non hanno effettuato il sopralluogo sugli impianti. Il capoturno ha chiamato lo staff aziendale ed intanto ha accompagnato ARPA all'interno dello stabilimento per il sopralluogo agli impianti. La ditta aveva ripreso le attività nella mattinata dopo un fermo dovuto all'evento descritto nella relazione del 17/06/2017. Per la durata dell'intervento, né all'interno né all'esterno dell'azienda era percepibile una significativa presenza di odori molesti, pertanto non si è ritenuto necessario eseguire campionamenti o misure, in relazione anche agli esiti degli interventi precedenti. E' stato chiesto all'ing. Albonetti e all'Ing. Carlo Pozzi, dirigenti aziendali, se si erano verificate anomalie all'impianto nel corso della giornata, ma hanno dichiarato che non vi era nulla da segnalare.”

- Nel “Modulo di segnalazione attivazione in emergenza” di ARPA in seguito all'intervento richiesto dal Vice Sindaco di Landriano il **23/6/2017 (intervento chiuso alle ore 3:30 del 23/6/2017)**, si legge:

“L'evento olfattivo è stato avvertito presso una civile abitazione (Via Cirano 44a), adiacente allo Stabilimento Bitolea. Secondo quanto appreso dagli abitanti, l'evento, si è verificato a partire dalle 20-20:30 ed ha avuto la sua massima intensità intorno alle 22:30. Esso si è manifestato mediante "folate" di odori tipici delle lavorazioni dello stabilimento, che in taluni momenti erano in grado di provocare la sensazione di bruciori alla gola. In seguito alla segnalazione da parte del Comune di Landriano alla Prefettura, si è ravvisata la necessità di procedere ad eseguire un eventuale campionamento di aria ambiente”.

CONSIDERATO CHE

In risposta a una richiesta di accesso agli atti ad ARPA LOMBARDIA della scrivente prima firmataria, ARPA le ha trasmesso lettera, protocollo arpa_mi.2017.0103134 del 06/07/2017, nella quale scrive:

“Non sono emerse evidenze tecniche della causa dell'evento del 16/06/17 scorso durante i sopralluoghi effettuati. Solvente prevalente nella miscela DMF Dimetilformammide (26 ppm/h) [...] Non si è trattato di incendio, ma di emissioni diffuse di solventi, che come tali si volatilizzano nell'atmosfera senza ricadute significative”.

Da sottolineare che la sostanza prevalentemente volatilizzata nel corso dell'incidente, secondo la lettera di ARPA trattasi di Dimetilformammide, è **sostanza tossica e nociva**.

EVIDENZIATO CHE

Le procedure operative in caso di allarme-emergenza (come da allegato 7 del PEE, Piano di emergenza esterno dell'impianto Bitolea) prevedono per gli eventi iniziatori di un possibile incidente rilevante:

1. Che si mettano in atto tutte le procedure come previsto dal Piano di Emergenza Interno (PEI) per evitare la propagazione;
2. Che si informino VVF, Prefettura, ARPA e Sindaco;

3. Che si allerti il Sindaco, fornendo indicazioni generali di protezione e allertamento a tutela della popolazione residente esternamente;
4. Che il gestore assicuri la propria costante reperibilità.

Dai verbali di sopralluogo degli Enti competenti risulta che il **monitoraggio aria** sia avvenuto tramite esplosivometri **posizionati a terra**. Ma le emissioni sono avvenute a diversi metri di altezza. Il Sindaco del Comune di Landriano pare abbia richiesto monitoraggi dell'aria non solo a terra, e che venga installato un sistema di rilevazione delle anomalie "in continuo" delle emissioni in aria ambiente in quota che copra i quattro lati dello stabilimento.

SOTTOLINEATO CHE

Riguardo il **sistema di rilevazione degli inquinanti in aria**, le centraline fisse più vicine a Landriano sono ubicate (nel raggio di 20 km) a S. Giuliano Milanese (MI), Melegnano (MI), Montanaso Lombardo (LO), Tavazzano con Villavesco (LO), Lodi Vignati, Lodi Sant'Alberto, Castiraga Vidardo (LO), Pavia Minerva, Pavia Folperti, Lacchiarella (MI). E' evidente che **l'assenza di una centralina fissa dell'aria** presso l'azienda BITOLEA comporta il rilevamento di dati non immediatamente riconducibili alle effettive emissioni prodotte dalle attività aziendali. Inoltre, più in generale, la distanza delle centraline fisse di rilevazione inquinamento aria da Landriano, Comune in cui sono insediati diversi impianti impattanti sull'ambiente, **implicherebbe l'adozione di ulteriori sistemi di monitoraggio ad hoc** sulle emissioni. L'incidente avvenuto presso l'impianto Bitolea richiederebbe l'adozione strutturata di un monitoraggio in quota delle emissioni dello stabilimento.

OSSERVATO CHE

Dai verbali dei Vigili del fuoco risulta che l'arrivo dei vigili nello stabilimento sia avvenuto alle **ore 23.05**, ma dal rapporto Bitolea risulta che **l'effettivo ingresso nell'impianto dei vigili sia avvenuto SOLO alle 23.52**; è presumibile quindi che i vigili siano stati fatti attendere fuori dallo stabilimento per quasi un'ora prima di essere messi nelle condizioni di intervenire. Risulta inoltre, sempre dal medesimo verbale, che il Comitato Tecnico Regionale ha inserito la ditta fra quelle che quest'anno saranno oggetto di visita ispettiva sul Sistema di Gestione e Sicurezza.

OSSERVATO ANCHE CHE

Dal rapporto ATS risulta che:

“si ipotizza come causa dell’evento stesso il travaso di circa 17 mc di acqua contenete circa il 4% di solventi, all’interno del circuito dell’acqua di raffreddamento avvenuto attraverso una manovra non di routine durante l’avviamento della sezione 500 (impianto per la produzione di miscela acetonica)”.

- ATS inoltre dichiara:

*“L.U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro sta attuando un **programma di specifici controlli ed ispezioni** sia sulla componente impiantistica sia sul ciclo produttivo della ditta Bitolea s.p.a.”.*

CONSIDERATO INOLTRE CHE

In prossimità dell’impianto Bitolea, nel 2014, si verificò uno **sversamento di inquinanti che giunsero a 7 metri di profondità intaccando la prima falda**. I valori di benzene risultarono fuori norma dai rilevamenti ARPA e fu aperto un iter di bonifica. Le altre sostanze inquinanti rilevate sono clorobenzene, dicloretano, idrocarburi. La vicenda fu oggetto dell’interrogazione della Consigliera regionale Nanni n. 002176 depositata l’11 Marzo 2014. Ad oggi non è chiaro se sia stata individuata la sorgente dell’inquinamento e a che punto sia l’iter di bonifica.

RIPORTATO CHE

L’autorizzazione AIA, rilasciata dalla Provincia di Pavia, Prot.n. 27527 del 19/04/2016, anno 2016 (titolo 8, classe 3, fasc. 1) riporta: “La Società Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica ha implementato un progetto (presentato in data 22/04/2015) per il monitoraggio mediante **misurazione in continuo del TOC¹ delle emissioni** attraverso l’installazione in zona sicura di un FID. In particolare i punti di emissione E1 ed E8 verranno convogliati in un unico punto di emissione denominato EG (emissione generale) sottoposto a monitoraggio continuo.

Durante il Consiglio Comunale Aperto tenutosi presso il Comune di Landriano (PV) il 20 luglio 2017, l’Amministratore Delegato della Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica, Ing. Matteo Marconi, ha confermato che tale monitoraggio in continuo è **attivo e funzionante 24 ore su 24 con relativa registrazione di dati**.

Sempre durante il Consiglio Comunale Aperto tenutosi presso il Comune di Landriano (PV) il 20 luglio 2017, l'Amministratore Delegato della Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica, Ing. Matteo Marconi, ha espressamente dichiarato che, in merito all'incidente avvenuto il 16 giugno 2017, "qualcosa non è andato correttamente" e che "il sistema di controllo non ha funzionato". Marconi ha dichiarato inoltre che a proposito dell'implementazione del sistema di controllo si provvederà ad installare "qualcosa che sia in grado di identificare con il dovuto anticipo un'eventuale presenza anomala nelle acque di raffreddamento quindi di conseguenza prevenire l'effetto *camino* (<https://youtu.be/BjiJ8V2EJ6U>) e che Ing. Matteo Marconi, ha espressamente dichiarato che per via di un effetto "camino" l'odore di solvente è stato percepito **solo all'esterno** dello stabilimento e **non all'interno** allo stabilimento; ma ciò contraddice quanto dichiarato nella relazione preliminare di Bitolea S.p.A. in cui si legge che alle ore 21.00 del 16 giugno 2016 "*il personale presente in campo avvisa il capo turno che si percepisce un odore anomalo intermittente; il capo turno effettua un'ispezione accurata dei bacini di contenimento e del camino per rilevare eventuali anomalie ma con esito negativo.*"; e che alle ore 23.30 "*il capoturno segnala [...] un andamento anomalo del livello a partire dalle 18.30*"

CONSIDERATO INFINE CHE

Con DELIBERAZIONE n. X/1537/6002 la VI Commissione Consiliare di Regione Lombardia ha approvato all'unanimità nella seduta del 15/6/2017 la mozione n. 773 presentata dal M5S "Applicazione di nuove e migliori metodologie disponibili per il monitoraggio ambientale e sanitario dell'aria e del suolo in Regione Lombardia" che, fra l'altro, impegna la Giunta Regionale a *promuovere accordi volontari con i gestori degli impianti IPPC titolari di nuove istanze ovvero di istanze di modifica assoggettate a VIA o verifica di assestabilità a VIA, ovvero con i gestori di impianti esistenti ai quali sono ascrivibili responsabilità certe di ricadute al suolo di contaminanti derivanti dal loro ciclo produttivo, per monitoraggi in via sperimentale dei suoli tramite i muschi come bioindicatori.*

Lo stabilimento BITOLEA SPA è un **impianto IPPC** rientrante in questa categoria. Nelle aree limitrofe all'azienda, a tutt'oggi, non risulta essere stato mai effettuato un monitoraggio strutturato ai suoli per definire un "punto zero" sullo stato di salute degli stessi.

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI
PER CONOSCERE:**

- Se intendano promuovere un accordo volontario con il gestore dell'impianto IPPC BITOLEA SPA per ottenere la copertura dei costi di un **monitoraggio in via sperimentale** dei suoli limitrofi all'azienda tramite l'utilizzo di bioindicatori.
- sollecitare gli Enti controllati ARPA e ATS a prevedere il **monitoraggio permanente** e non *una tantum al suolo* degli inquinanti nei terreni vicini allo stabilimento Bitolea, nonché sui terreni prossimi a impianti a rischio di incidente rilevante o fortemente impattanti sull'ambiente, al fine di individuare il punto zero sulla cui base monitorare l'effetto accumulo di inquinanti.
- Se intendano sollecitare gli Enti controllati ARPA e ATS a prescrivere alla società Bitolea il **monitoraggio delle emissioni in quota** come richiesto anche dal Sindaco di Landriano e se intendano richiedere alla BITOLEA i dati relativi al monitoraggio mediante misurazione in continuo delle TOC (Total Organic Carbon) delle emissioni a camino
- Se intendano attivarsi affinché sia posizionata una **centralina di rilevamento fissa** adiacente allo stabilimento BITOLEA per il monitoraggio della qualità dell'aria oppure se si intenda farlo almeno fino a quando BITOLEA non abbia installato il sistema di controllo delle emissioni in aria in continuo nelle colonne destinate alle fasi di lavaggio e che lo stesso sia verificato dall'ente competente, ARPA.
- Se intendano sollecitare gli Enti competenti a verificare presso l'azienda BITOLEA **per quale motivo** i vigili del fuoco non siano stati lasciati entrare subito nell'impianto.
- Se intendano sollecitare gli Enti competenti a verificare sulla base di quali motivazioni **non sia stato attivato il Piano di emergenza esterno** previsto in caso di potenziale incidente rilevante, a seguito della segnalazione di intossicazione di diversi lavoratori.
- Se intendano sollecitare gli Enti controllati ARPA e ATS a potenziare la rete di controllo sugli impianti a rischio di incidente rilevante o fortemente impattanti della Provincia di Pavia, prevedendo regolari controlli a sorpresa ed evitando dove possibile di concordare le ispezioni.
- Se intendano sollecitare gli Enti controllati ARPA e ATS ad accelerare **l'iter di bonifica della prima falda** reso necessario dallo sversamento di inquinanti fra i quali benzene e idrocarburi avvenuto nel 2014, e ad accelerare l'iter di accertamento della sorgente dell'inquinamento.

- Se intendano interrogare gli Enti controllati ARPA e ATS sul **livello di tossicità** che ha provocato l'esposizione al solvente DMF *Dimetilformammide* per l'ambiente e per l'uomo.
- Se intendano sollecitare gli enti interessati e l'azienda BITOLEA a chiarire in modo esaustivo i fatti accaduti dalle ore 18:30 (ora in cui si riscontrava l'anomalia sul livello del serbatoio) in considerazione della **contraddizione** tra ciò che è stato relazionato in Consiglio Comunale il 20/7/2017 dall'Ing. Marconi con quanto riportato documentalmente nella Relazione Preliminare di BITOLEA SPA.

Il Consigliere Regionale

Iolanda Nanni
Iolanda Nanni

Giuseppe Corcheri

St. Corsi

(GIASCONI)

Milano, 28 luglio 2017

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 10.30

IL 22/07/2017

SE VIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Veronica